

Dal'originale.

+

Copia d'una lettera del P.^e Baldassarre Loiola mander della Comp.^a di
Giesù ad un amico suo della med.^a Comp.^a Piante in Roma.
Molto R.^{do} in X.^o R.^{do}

85

Mi è stata di grandissima consolazione la grandissima di V.R. per laquale mi
diede ottime nuove; li rendo per ciò molte grazie. Quella parabola poi era à proposito
al caso nostro; spero nella gran bontà, che si verificherà una volta secondo il voler
divino. Padre mio, stia pur con l'anima in pace; per che quel Dio, il quale ha
fatto mouer il nostro cuore à sì gran desiderio di propagar la fede Sua, doue
non è conosciuta, egli stesso trouerà mezzi efficacissimi per mandarci à manifestar
la Sua gloria; e se bene pare à noi ciò per adesso esser cosa impossibile, tuttavia
quando men' pensiamo, il Sig.^e ci farà veder la Sua onnipotenza, Quia non est
impossibile apud Deum. A noi dunque tocca dire: Dominus aegit me, & nihil
mihi deerit. Sò di certo che più volte il Sig.^e hà fatto vedere e toccar con le
proprie mani, alli suoi serui il suo gran aiuto in casi desperati; simil cosa
fara anche con noi; mà ci vuole un poco di pazienza. Hora dunque R.^e mio
ancor che così siamo grandemente mossi à far grand'impresse per maggior
gloria di Dio, che ci pare senza dubbio potiamo dire qualche volta con l'apostolo
S. Paolo. Charitas enim christi urget nos; nulladimeno dobbiamo voltarci verso
Dio con dire: Fiat voluntas tua, sicut in coelo & in terra. Faccio saper à V.R.
per confirmatione di quanto si è detto di sopra dell'aiuto di Dio in cose
desperate, in caso occorso à me nella settimana passata; ciò è fui perseguitato
da un certo Sacerdote, Dottore, et Magistro di questi Turchi, il quale non
potendo far mi cose insolenti, andaua cercando di farmi gran male per arte
diabolica; ma per che chi serue Dio potrà dire francamente. Si Deus pro nobis,
quis contra nos? gli feci vedere, che non hauea paura ne de Demonij, ne di cosa
alcuna con prender nelle mie mani quella fattura tutta profumata et ornata
di caratteri Arabici, et il tutto fatto in un mazzo di fiori. Finalmente
vedendo lui tal'fiducia in Dio restò stupito lui con tutti i suoi discepoli,
che vennero seco à vedermi diuentar muto. Hora dopo tante prediche et
effortationi fatte alli Schiavi di Genova per farli star saldi et fermi nella

nella Diabolica setta Mahometana, dalli quali sciani era in concenno di Santo, e tenuto fra loro come un oracolo, il benigno Sig.^{ro} mi lo mandò auanti nella settimana passata, al quale incommincai predicare, la verità Euangelica, si risolse d'abandonar la sua falsità per venir alla nostra S.^{ta} fede, e subito incominciò dir' à quei Turchi ch'erano presenti gran' male della setta mahometana, & fin hora sono conuertiti tre altri Suoi amici e discepoli, che erano ostinatissimi. Non è vero Padre mio, che Dio faccia veder' à i serui Suoi la Sua gran' misericordia et ajuto in casi desperati? Non dobbiamo dunque correre ad altro nel nostro caso di andar' à propagar' il suo ss.^o nome, doue non è conosciuto, se non à lui; ma con humiltà, fiducia e speranza, e sopra il tutto, — conformità con la Sua diuina volontà. Io credo che hauero per l'auuenire in questa Città poco da fare circa la conuersione de Turchi; per che pochissimi Schiani di Sig.^{ri} particolari che non sono conuertiti: e per tanto dico. Dominus mihi prouidebit. I conuertiti fin' hora sono ducento e sessanta incirca. Sia il tutto per honorò e gloria di quel Dio, che per sua pietà illuminò la mia e la loro antica cecità. Finisco con riuerirla di cuore, come anche faccio verso il P.^{re} Affidente d'Italia e gl'altri con tutti P.^{ri} e fratelli di questa casa & alle Sante orationi di tutti molto mi raccomando. Genova 1 d'agosto. 1665.

Di V.R.

Humiliss.^o in x.^o Seruo e compagno
affezionatiss.^o alle fatiche per Dio
nel gran' magor de
Bartolomeo Loyola mandez